

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal progetto

Tavolo Tematico Istruzione e formazione: ITS ed Alternanza scuola-lavoro

a cura della redazione

Il 27 luglio scorso si è tenuto il terzo tavolo tematico Istruzione e formazione in cui sono stati illustrati dall'Ufficio Sistema Scolastico ed Universitario le schede tecniche di sintesi degli Avvisi Pubblici relativi alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e all'Alternanza scuola lavoro(ASL).

L'Avviso Pubblico per la costituzione di un istituto tecnico superiore (ITS), fa riferimento a due aree tecnologiche, la prima è l'area tecnologica "efficienza energetica", la seconda è l'area tecnologica "made in italy-sistema meccanica". Ha come obiettivo specifico 10.5 "Innalzamento dei livelli di competenze di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente" e si prepone il potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.

L'importo destinato all'avviso è di € 1.500.000,00.

I beneficiari sono gli Istituti di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, tra tecnici e professionali in partenariato obbligatorio con:

- un Ente di formazione professionale, accreditato dalla Regione Basilicata;
- Università o Dipartimento universitario e/o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica;
- un Ente Locale;
- un impresa.

I destinatari sono gli studenti che hanno completato un percorso di istruzione secondaria; adulti per riqualificazione delle competenze.

Il secondo avviso in oggetto di discussione al tavolo è relativo all'Avviso pubblico per il sostegno a percorsi innovativi di alternanza scuola lavoro nella Regione Basilicata, fa riferimento all'obiettivo specifico 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale". Azione 10.6.10 nello specifico è volta a rafforzare le reti tra scuole, aziende, enti ed università al fine di garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali. L'importo

stanziato all'avviso è di 2 milioni di euro. La Regione Basilicata intende sostenere percorsi coerenti con gli obiettivi del Piano Nazionale Industria 4.0 e con il Piano Regionale Triennale "Ricerca e innovazione (smart specialization) per la formazione e l'occupazione dei giovani in Basilicata". Pertanto l'avviso pubblico punta a sostenere il sistema scolastico e formativo, attraverso la selezione di progetti di alternanza "Industria 4.0", finalizzati a far conoscere agli studenti, nel rapporto con imprese innovative e con i centri di ricerca, prioritariamente del territorio, la strategia generale di "Industria 4.0", nella dimensione sia storica, sia culturale dello sviluppo industriale, sia nelle tecnologie che la caratterizzano. I progetti oggetto del presente avviso saranno realizzati dalle istituzioni scolastiche in convenzione con imprese, ordini professionali, centri di ricerca ed enti, pubblici o privati, che svolgono attività afferenti alle filiere produttive correlate alle cinque aree di innovazione caratterizzanti la strategia regionale S3, compresi quelli che gestiscono il patrimonio artistico, culturale e ambientale, il turismo o la promozione dello sport, sempreché disponibili ad accogliere gli studenti in contesti di laboratorio e/o di lavoro.

L'avviso finanzia un intero ciclo triennale o il completamento biennale di percorsi di ASL che i partenariati intendono candidare. I beneficiari sono gli Istituti di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, in partenariato obbligatorio con almeno due dei seguenti organismi:

- a) imprese e/o loro associazioni di rappresentanza;
- b) camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- c) enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore;
- d) agenzie per il lavoro;
- e) centri per l'impiego;
- f) Ordini professionali;
- g) Organizzazioni di categoria.
- h) organismi di formazione professionale accreditati, università e istituti di ricerca.

I destinatari sono gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado della Basilicata.

Voci dal Partenariato

PRIMA CONFERENZA ORGANIZZATIVA DI CONFIMI INDUSTRIA BASILICATA

a cura della redazione su comunicato Confimi Industria

Il 21 luglio scorso a Matera, si è tenuta la prima Conferenza organizzativa dell'associazione regionale di Confimi Industria - Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa italiana – costituita a fine novembre 2015, che conta l'adesione di oltre 200 imprese per circa 2mila 500 lavoratori.

La mission della Confederazione si riassume in "dare voce alle imprese" e ha coinvolto le imprenditrici e gli imprenditori associati nella presentazione alcuni dei progetti messi in campo e volti a promuovere le politiche industriali e di crescita. Progetti di comparti e di filiera dall'approccio inclusivo come il "Polo biomedico IMF – Italian Medical Facility", "RETES per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio", "Ecodesign - Ecoplen, economia circolare del polietilene", la filiera per la valorizzazione del "fungo Cardoncello". Nicola Fontanarosa Presidente di Confimi Industria Basilicata sostiene che seguire un progetto dalla sua progettazione fino alla realizzazione significa conoscere il territorio su cui le aziende insistono, valorizzarne le possibilità, dando vita a imprenditorialità e sviluppare nuovi punti di vista al fine di costruire

relazioni e nuovi sistemi produttivi. Siamo partiti 18 mesi fa lavorando su tre direzioni: le persone, le imprese, i progetti. Volendo utilizzare una sola parola, abbiamo lavorato sul territorio.

All' incontro era presente anche il presidente nazionale di Confimi Industria Paolo Agnelli, il quale ha dichiarato che "Imprenditori motivati, aziende ad alto impatto innovativo e tecnologico, integrazione e cooperazione, è lo scenario entusiasmante e che ho potuto toccare con mano in questi due giorni in Basilicata. Ora è chiaro che di fronte ad una reale e condivisa situazione di difficoltà imprenditoriale non possiamo mettere la testa sotto la sabbia" ha poi proseguito il presidente nazionale di Confimi Industria. "Tutti i giorni dobbiamo fare i conti con un elevato costo del lavoro e un costo dell'energia che ci vede maglia nera in Europa. Oggi è difficile veder finanziati anche i progetti più validi perché in banca viene privilegiato un calcolo del rating basato su criteri quantitativi e non qualitativi, non viene più effettuata un'analisi della storia, del know how e delle capacità delle imprese, nonostante sia anche previsto dall'override contenuto in Basilea3".

"Ogni imprenditore ha dei progetti di crescita per la propria azienda, crescita che si trasforma inevitabilmente in sviluppo del territorio e quindi del Paese" ricorda in chiusura il presidente Agnelli "Per questo 5 anni fa è nata Confimi Industria per riportare al centro dell'attenzione della rappresentanza e della politica le piccole e medie imprese e dell'industria manifatturiera". "Prima di dettare una politica industriale, la politica entri in fabbrica e calpesti il lamierino".

Voci dal Partenariato

DONNE AL LAVORO, LA SCELTA DI FARE IMPRESA

a cura della redazione su focus Censis – Confcooperative.

L'investimento in capitale umano realizzato negli ultimi decenni dalle donne ha fatto salire al 53,5% la quota delle laureate tra le occupate, sette punti percentuali in più rispetto agli uomini (46,5%, fig. 1). L'anno del "sorpasso" risale ormai a dieci anni fa: nel 2016 la forbice si è attestata intorno alle 336mila laureate donne in più, per uno stock complessivo che nel primo trimestre di quest'anno ha raggiunto i 2milioni 766mila donne con titolo di studio terziario, contro i 2 milioni 328mila uomini laureati. È quanto emerge da "Donne al lavoro, la scelta di fare l'impresa", il focus **Censis – Confcooperative**.

Nella sezione speciale del Registro delle imprese riservata alle start-up innovative si contavano, al primo trimestre 2017, 918 imprese a prevalenza femminile su un totale di 6.880, pari al 13,3% sul totale. Produzione di software, consulenza informatica, ricerca e sviluppo e servizi ICT sono fra i principali ambiti di attività prescelti dalle imprese guidate da donne. Le donne, sostiene Maurizio Gardini presidente di Confcooperative, hanno avuto il talento di trasformare fattori di svantaggio, tra pregiudizi e retaggi culturali, in elementi di competitività, riuscendo ad anticipare i fattori di novità del mercato, tanto che la ripresa è trainata dalle imprese femminili che crescono dell'1,5% rispetto a una media dello 0,5%. Nelle cooperative, fanno meglio. Perché 1 su 3 è a guida femminile, è donna il 58% degli occupati e la governance rosa si attesta al 26%. Le donne hanno trovato nelle cooperative le imprese che più si prestano a essere ascensore sociale ed economico perché sono le imprese che coniugano meglio di altre vita e lavoro. La conciliazione resta il prerequisito per accrescere la presenza delle donne nelle imprese e nel mondo del lavoro.

Nelle recenti iniziative dedicate alla creazione di impresa e gestiti da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa, su 2.184 nuove imprese finanziate nel 2016, il 43% (940) è costituito da imprese femminili. Inoltre il 91% delle imprese finanziate e guidate da donne ha sede nel Mezzogiorno, avendo le diverse iniziative di finanziamento e agevolazione diretto la propria azione

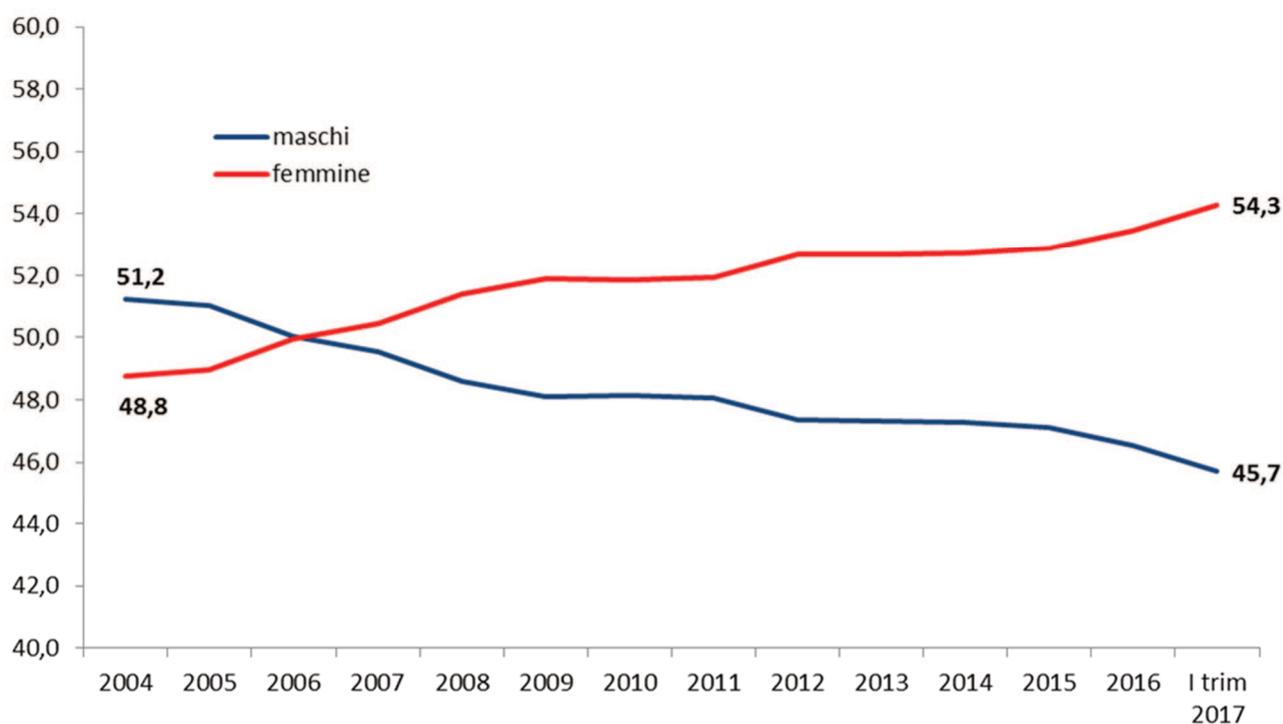
soprattutto nelle regioni meridionali.

Fra questi programmi una peso rilevante è svolto da Smart & Start, che finanzia le start up innovative.

A giugno di quest'anno il numero delle imprese finanziate ha raggiunto la quota di 761, con 242 milioni di euro in investimenti attivati e 230 milioni di agevolazioni concesse. L'occupazione generata da queste aziende supera le 3.600 unità. Fra i settori innovativi quello delle web technologies copre il 45% delle imprese, mentre gli altri settori come bioscienze, smart cities ed energia si aggirano intorno al 10%.

Nel profilo degli startupper domina la componente maschile, con il 75,5% sul totale, lasciando alle donne il restante 24,5%. Ma è significativo che questa quota salga al 31,4% nel segmento più giovane degli startupper, mentre, fatto 100 il totale delle donne presenti nelle start up, la classe fino a 36 anni presenta una quota del 46,7%; fra gli uomini la percentuale dei più giovani si ferma al 36,4%.

Occupati laureati per sesso, 2014-2017 (val.%)



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

a cura della redazione su anticipazioni dal "Rapporto Svimez 2017"

Dalle anticipazioni del Rapporto Svimez 2017 il Mezzogiorno sembra uscito dalla "lunga recessione", nel 2016 ha consolidato la ripresa, facendo registrare una performance ancora migliore, se pur di poco, rispetto al resto del Paese. L'industria manifatturiera del Mezzogiorno nel biennio è cresciuta cumulativamente al Sud di oltre il 7%, con una dinamica più che doppia di quella registrata nel resto del Paese (3%). L'industria meridionale, dopo la crisi sembra essere in condizioni di ricollegarsi alla ripresa nazionale e internazionale, come dimostra anche l'andamento delle esportazioni, sebbene rimanga il rischio che, per le sue dimensioni ormai ridotte (il peso del settore sul prodotto dell'area passa dal 10,5% del 2001 all'8% del 2016), se non adeguatamente accompagnata dalle politiche, non riesca a sostenere in maniera durevole la ripartenza dell'intera economia meridionale. Nella fase più recente, il Governo è intervenuto in misura più decisa a favore delle imprese meridionali, mettendo in campo alcuni importanti interventi che configurano una "politica industriale regionale" (dal credito d'imposta per gli investimenti, al prolungamento degli esoneri contributivi per le nuove assunzioni, al sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile), rafforzando il ruolo dei "contratti di sviluppo" per l'agevolazione dei grandi progetti di investimento, che possono consolidare la ripartenza dell'industria del Mezzogiorno. E' da evidenziare la difficoltà delle imprese meridionali ad accedere agli strumenti di "politica industriale nazionale", in parte connessa alla loro struttura dimensionale: un'idea opportuna, al vaglio del Ministero per la Coesione territoriale, può essere l'istituzione di un Fondo specifico per la crescita delle imprese del Mezzogiorno. Tale difficoltà è confermata soprattutto per gli interventi, che rivestono un'importanza particolare, previsti dal Piano "Industria 4.0". Nel Sud, dove pure l'effetto degli strumenti previsti nel Piano è relativamente maggiore sul processo di accumulazione (perché le agevolazioni consentono di contrastare gli effetti depressivi sugli investimenti derivanti dal maggiore razionamento del credito bancario), il minore impatto di "Industria 4.0" sul PIL e sulla produttività del Mezzogiorno sta ad indicare che la principale leva nazionale della politica industriale è da sola insufficiente per sostenere l'ammodernamento del sistema produttivo, al Sud ancora troppo limitato.

La crescita del PIL in ciascuna delle quattro ripartizioni territoriali (Nord-Est, Nord-Ovest, Mezzogiorno e Centro) nel 2016 è il risultato di andamenti economici delle regioni assai differenziati che hanno comunque determinato l'intensificazione della crescita nel Nord-Est, la conferma del processo espansivo nel Nord-Ovest e nel Mezzogiorno e una lieve ripresa nel Centro. Nel Mezzogiorno il dato del 2016 è fortemente disomogeneo tra le regioni, in questo contesto la Basilicata continua ad andare bene, è la seconda regione del Mezzogiorno, dopo la Campania, e una delle prime d'Italia, anche se rallenta la crescita (da più 5,4% del 2015 a +1,9% del 2016). Va notato che l'industria lucana è in ripresa già dal 2014 e continua a tirare, sia pure con intensità diverse nel triennio 2014-2016.

Variazioni del PIL nelle regioni, Campania e Basilicata in testa tra tutte le regioni Italiane

Regioni	2014	2015	2016	2001-2007		2008-2014		2015-2016	
				M.a.	Cum	M.a.	Cum	M.a.	Cum
Abruzzo	-1,4	2,1	-0,2	0,6	4,2	-1,1	-7,2	1,0	1,9
Molise	-3,0	1,7	1,6	0,7	5,0	-3,4	-21,6	1,6	3,3
Campania	-0,5	0,2	2,4	0,8	5,4	-2,3	-15,2	1,3	2,6
Puglia	-0,6	2,1	0,7	0,3	2,1	-1,6	-10,8	1,4	2,7
Basilicata	1,8	5,4	2,1	-0,1	-0,5	-1,6	-10,6	3,7	7,6
Calabria	-0,2	0,7	0,9	0,5	3,6	-2,2	-14,2	0,8	1,6
Sicilia	-3,1	1,4	0,3	0,8	5,8	-2,2	-14,6	0,8	1,6
Sardegna	-2,4	-0,8	0,6	0,9	6,7	-1,7	-11,4	-0,1	-0,1
Mezzogiorno	-1,3	1,1	1,0	0,6	4,5	-2,0	-13,2	1,1	2,2
Centro -Nord	0,5	0,7	0,8	1,3	9,7	-1,1	-7,2	0,8	1,5
- Nord-Ovest	0,2	1,0	1,0	1,2	8,7	-0,9	-6,3	1,0	2,0
- Nord-Est	0,9	0,7	1,2	1,3	9,2	-0,9	-6,4	1,0	2,0
- Centro	0,6	0,1	0,2	1,6	11,9	-1,4	-9,3	0,1	0,3
Italia	0,1	0,8	0,9	1,2	8,5	-1,3	-8,6	0,8	1,7

Fonte: Anticipazioni Rappotro Svimez 2017



Contatti

Segreteria del Partenariato

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.

E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it

Tel: 0971 - 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.
Via G. G. Belli, 39
00193 Rome - Italy
Tel: +39 (06) 32691201

Assistenza Tecnica

Responsabile del progetto

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Eleonora Peruccacci (peruccacci@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)